

Gennaro Di Biase

confessioni di un ipocrita
romanzo



con una Breve storia dell'ipocrisia:
studio su Dante, Pennac e sui farisei

Guida  editori

Lo
Sua
Jale
di Carlo De Cecco

“Perché far scontare a Vera
la colpa di non essere Eva o viceversa?
Non pensavo che la mia fosse ingordigia sentimentale,
ma l’anoressia di chi rinunciava alla proprietà privata”.

Protagonista di questo romanzo è il desiderio smarrito, lo “strabismo ipocrita” che rende Gennaro, Eva e Vera i vertici di un triangolo amoroso equilatero. Sullo sfondo di Napoli e la sua pelle, in permanente e fascinosa decadenza, i tre innamorati si rincorrono, si allontanano, si ricercano l’uno mediante l’altro, e le loro azioni affiorano sfumate sulla superficie dell’indifferenza che li affligge. Così Gennaro, cronista della sua città e “di troppo nella sua storia”, agisce, “ipocrita come tutti”, rendendo i segni delle sue azioni indistinguibili nella loro delicatezza e nella loro carica irruente. Nel nome dell’ipocrisia come “molla nascosta della società”, in appendice al romanzo, un saggio che incrocia i destini letterari e filosofici dei Vangeli e di autori come Girard, Dante e Pennac, rivelando l’importanza che la “sindrome ipocrita” riveste nella vita occidentale.

Gennaro Di Biase (Napoli 1983) laureato in Italianistica all’Università di Bologna “Alma mater studiorum” è giornalista professionista dal 2012. Ha lavorato per i quotidiani «Il Tirreno» e «Il Secolo XIX», dal 2013 scrive per «Il Mattino». Autore di recensioni per la rivista letteraria «Atelier» e di due saggi: *Antonio Delfini, il comico tra teologia e finzione* per «Intersezioni» (2011) e *Natale in Casa Cupiello, dalla struttura scissa all’inversione* per «Paragrafo» (2009). *Confessioni di un ipocrita* è il suo primo romanzo-saggio.

€ 12,00

Lo scalfale
di Carlo Di Caro

